

Numeri

La Germania corre l'Italia è al palo

2,2% è il tasso di crescita dell'economia tedesca nel secondo trimestre rispetto ai primi tre mesi del 2010

1% è la crescita di Eurolandia nello stesso periodo. Gli Usa sono fermi a +0,6%

0,4% è il tasso di crescita dell'Italia, ultima nel drappello dei grandi Paesi europei

-1,5% è il dato della Grecia, che ormai da due anni continua a essere in recessione

3,7% è la crescita della Germania su base annua

stra la performance sul gettito peggiore tra alcuni grandi Paesi, fatta eccezione per l'Irlanda dove le entrate sono calate a giugno dell'8,7%. L'Italia - spiegano le Finanze - aveva registrato nel 2009 la perdita più contenuta e per questo ora sono più contenuti i risultati di gettito.

In ogni caso la cautela resta d'obbligo visti i bilanci dei paesi occidentali, tutti pericolosamente in «rosso». La stessa cautela mostrano i mercati finanziari, dove sembra tornare la paura. Nonostante i numeri prevalentemente positivi, le piazze europee ieri hanno registrato chiusure contrastate. A terminare la sessione col segno positivo sono Londra e Zurigo che, non facendo parte dell'eurozona, risentono meno della doccia fredda arrivata dal bollettino Bce dell'altro ieri. Francoforte, invece, cede lo 0,4%, mentre Piazza Affari e Parigi perdono rispettivamente lo 0,32% e lo 0,28%. Insomma, luci e ombre. Come quelle indicate la scorsa settimana dal presidente della Bce Jean-Claude Trichet, che aveva anticipato una crescita «davvero eccezionale» nel secondo trimestre e migliore delle attese nel terzo, ma aggiungendo: «non cantiamo vittoria» perché poi ci sarà un colpo di freno. E proprio Trichet, da mesi, insiste sui rischi di un'Europa a due velocità, con una frattura fra i paesi a forte crescita guidati dalla Germania, e fra quelli ancora in difficoltà. Fra i primi, nei dati di ieri, si distinguono anche il Belgio e l'Olanda. ❖



Foto di Franco Silvi/Ansa

Gli ultimi dati Istat sull'inflazione registrano un aumento annuo della "verde" dell'8,9%

Salasso di Ferragosto per benzina e gasolio sono 19 milioni in più

Sette milioni di automobilisti circoleranno in questo week-end. Tra partenze e rientri pagheranno 19 milioni in più per il caro benzina. Una corsa che non si ferma (+9% in un anno) e i consumatori chiamano il governo.

FE. M.

ROMA
fmasocco@unita.it

Si stima che siano 7 milioni gli italiani che si muoveranno in auto in questo week-end. C'è chi rientra e chi parte: tutti insieme pagheranno 19 milioni di euro in più per benzina e gasolio.

Il conto lo ha fatto il Codacons e poggia su un presupposto ormai noto: il prezzo del petrolio cala - è poco sopra i 75 dollari al barile - mentre quello dei carburanti alla pompa resta fermo, quasi insensibile alle oscillazioni che si registrano sui mercati. Si chiama «doppia velocità» e contro di essa le associazioni dei consumatori combattono da tempo, finora invano.

IL GOVERNO BATTA UN COLPO

Premesso che gli ultimi dati sull'inflazione hanno certificato l'aumento in un anno dell'8,9% della verde e del 13,2% del gasolio, fioccano appelli e accuse. Federconsumatori e Adu-sbef, puntano il dito contro il ministero dello Sviluppo (ancora senza titolare) e chiedono quando si inizieranno a realizzare gli strumenti concordati. Le misure sono al palo: la commissione di vigilanza sulla doppia velocità, prezzi settimanali bloccati, razionalizzazione della rete con apertura alla grande distribuzione e aumento delle cosiddette pompe bianche. Considerato, poi, che il mancato ribasso del prezzo alla pompa è sfrutta-

to per il 60% dal ministero dell'Economia, il Codacons si è rivolto alla magistratura perché verifichi come sia possibile il persistere delle due velocità «e apra un'indagine penale per associazione a delinquere finalizzata all'aggiotaggio». La denuncia è stata presentata alle procure di Roma e Milano e ieri è stata seguita dall'appello al Tesoro perché intervenga «per evitare questo ulteriore esborso in un momento in cui già sono pesanti gli effetti della crisi economica».

La polemica si rinnova da mesi e in più di un'occasione l'Unione petrolifera è intervenuta a muso duro difendendo dalle accuse. Con un argomento, innanzitutto: «Come si fa a continuare a sostenere che ad un calo del prezzo del greggio debba corrispondere un'analoga riduzione dei prezzi alla pompa quando circa il 60% è rappresentato da tasse?»

Accuse e difesa non cambiano tuttavia il quadro delle cose, con i carbu-

I consumatori

Dove sono le misure promesse dal ministero dello Sviluppo?

ranti è una stangata continua. In più ci si mettono i disonesti. La Guardia di finanza di Udine ha sequestrato ieri otto pompe di benzina in un'area di servizio autostradale. Gli impianti erogavano quantità di carburante sensibilmente inferiore a quelle indicate dai display delle colonnine. Il territorio, confinante con Paesi (Austria e Slovenia) in cui il prezzo delle benzine alla pompa è più conveniente evidentemente induce a interventi «disinvolti» da parte di benzinai che intendono restare concorrenziali truffando gli automobilisti. ❖

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,2781

FTSE MIB
20473,15
-0,32%

ALL SHARE
20969,55
-0,25%

FIAT

Debutta Mio

Mio, la nuova Concept Car Fiat, sarà presentata ufficialmente in ottobre al Salone dell'Automobile di San Paolo. Si tratta di una city car estremamente compatta, con due soli posti.

3M FOTOVOLTAICO

Puglia

La società 3M energia (gruppo Zamparini) è pronta a investire a Brindisi 1,5 miliardi di euro per un parco fotovoltaico da 500 megawatt, vicino alla centrale Enel di Cerano.

CINA

Maxi-evasione

I nuovi ricchi della Cina hanno nascosto al fisco un tesoro da 1.000 miliardi di euro, pari a un terzo dell'intero Pil del Dragone. Lo afferma il centro studi China Reform Foundation.

BOSCHI, TOSCANA

10 milioni

10 milioni e mezzo di euro dalla Regione Toscana a province, comunità montane e unioni di comuni per interventi di ripristino di aree boscate dissestate, di prevenzione di erosione, e riduzione del rischio di incendi.

GENERAL MOTORS

Rinvio

La richiesta di quotazione di General Motors slitta alla prossima settimana allo scopo di aggiornare il prospetto dopo l'annuncio dell'avvicendamento al vertice e per le turbolenze sui mercati.

RATING

Abertis

Standard and Poor's ha confermato il rating BBB+ a lungo termine assegnato al gruppo di infrastrutture spagnolo Abertis e alle filiali francesi Hit, controllata al 52,6% e Sanef (100%).